



ISTITUTO ITALIANO DI PREISTORIA E PROTOSTORIA
50122 FIRENZE – VIA S. EGIDIO, 21 TEL 055/2340765 – FAX 055/5354821

IL PRESIDENTE

al sen. Sandro Bondi
Ministro per i Beni e le Attività Culturali
Via del Collegio Romano 27
Roma

e p.c.

al Segretario Generale
del Ministero per i Beni e le Attività Culturali
prof. Giuseppe Proietti
Via del Collegio Romano 27
Roma

al Direttore Generale per i Beni Archeologici
dott. Stefano De Caro
Via di San Michele 27
00153 Roma

al Presidente del Comitato di Settore per i Beni Archeologici
prof. dr. Giuseppe Sassatelli
Preside della Facoltà di Lettere e Filosofia
Università degli Studi di Bologna
Via Zamboni 38
40126 Bologna

Oggetto: concorso per 30 posti di Archeologo

Egregio Signor Ministro,

è stato recentemente indetto dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali un concorso per 30 posti di Archeologo, terza area, fascia F 1. Desidero a nome mio personale e di tutto l'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria che rappresento esprimere la più viva preoccupazione per il fatto che ancora una volta vengono banditi concorsi di carattere generico senza prevedere una distinzione tra le diverse discipline archeologiche. L'archeologia, infatti, non è un'unica disciplina, bensì una confederazione di differenti discipline, quali ad esempio Preistoria e Protostoria, Archeologia Classica, Archeologia Medievale, per rimanere nell'ambito strettamente italiano. Poiché da moltissimo tempo non esiste più la figura dell'archeologo enciclopedico, esperto di molteplici campi disparati, l'azione di tutela e di valorizzazione dei beni archeologici sarà tanto più valida ed efficace se affidata a specialisti delle singole discipline archeologiche sopra ricordate. D'altra parte come in nessuna università si insegna



“Letteratura” senza ulteriori specificazioni, così non si insegna “Archeologia”, ma Preistoria, Protostoria Europea, Etruscologia, Archeologia e storia dell’arte greca e romana, ecc.

Non si capisce, quindi, per quale motivo il Ministero continui a non tener conto di questa realtà articolata.

Ulteriore motivo di preoccupazione, inoltre, è costituito dal timore che le commissioni esaminatrici che saranno presto istituite possano risultare formate soltanto da funzionari scientifici delle Soprintendenze. Riteniamo che per una più sicura selezione delle persone capaci e meritevoli sia indispensabile la presenza nelle commissioni di professori universitari, accanto naturalmente a funzionari scientifici delle Soprintendenze. Inoltre, nelle commissioni dovrebbero essere presenti tutte le competenze specifiche precedentemente richiamate in modo che siano rappresentate le differenti discipline archeologiche. In caso contrario si rischierebbe di ripetere le infelici esperienze di qualche anno fa’, che tra l’altro portarono all’annullamento di diversi concorsi per il fatto che le domande a risposte multiple predisposte dalle commissioni ministeriali contenevano non pochi errori.

Auspichiamo che la felice esperienza del concorso per 10 posti di Soprintendente archeologo, attualmente in corso di svolgimento, la cui commissione vede la contemporanea presenza di professori universitari e funzionari scientifici del Ministero, venga ripetuta per il concorso a 30 posti di Archeologo da poco bandito.

La sottoscritta e i membri del consiglio direttivo dell’Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria sarebbero felici di poterLa incontrare per più diffusamente spiegarLe la nostra opinione ed anche illustrarLe il ruolo e le attività del nostro Istituto.

La prego di voler gradire l’espressione dei miei più cordiali saluti,

il Presidente
prof. dr. Anna Maria Bietti Sestieri